



REGIONE PUGLIA  
CITTA' DI SQUINZANO  
Provincia di Lecce



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE  
RISCHIO IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE -  
MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO  
DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Ing. Michele ZACCARIA

PROGETTAZIONE:  
RTP:

Mandataria



Vi.Tra Engineering S.r.l.  
Sede Legale: Via Lupiae, 12 - 73100 Lecce

Mandanti

Ing. Marco BARBARA  
Ing. Carmelo ORTISI  
Geol. Luca ORLANDUCCI  
Arch. Livia MANTOVANO  
Ing. Marco Virgilio FILOGRANA

G - STUDIO DI IMPATTO  
AMBIENTALE

TAVOLA:  
ELABORATO:  
SCALA:

**G02**  
Relazione paesaggistica

-

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
1	Progetto esecutivo	Mazzotta	08/2022	Barbara	08/2022	Prato	08/2022



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
G02 – Relazione paesaggistica

FOGLIO 1 di 10

INDICE

PREMESSA.....	2
ANALISI DEGLI ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR.....	4
CONCLUSIONI.....	10



## RELAZIONE PAESAGGISTICA

### PREMESSA

Il presente progetto esecutivo viene redatto nell'ambito del programma triennale 2020-2022 delle Opere Pubbliche dell'Unione dei Comuni del Nord Salento ed è co-finanziato dal Ministero dell'Interno per mezzo del **“Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza”** di cui all'articolo 1, commi dal 52 al 58 della legge n. 160 del 27 dicembre 2019, con le modificazioni introdotte dall'articolo 1, comma 10-septies, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

L'intervento si pone come obiettivo quello dell'attenuazione del rischio idrogeologico all'interno del territorio comunale di Squinzano e consiste nella messa in sicurezza e adeguamento normativo del "Recapito Finale Est" che funge da sistema di accumulo e smaltimento di circa il 75% delle portate della rete pluviale proveniente dal centro abitato oltre che delle acque rivenienti dal depuratore consortile delle acque reflue a servizio dell'abitato di Squinzano e Trepuzzi situato nell'area antistante i campi di spandimento dalla parte opposta rispetto alla SP 96 Squinzano-Casalabate.

Ubicato in agro del Comune di Squinzano in località “Curti Vecchi”, il recapito sorge su un'area complessiva di circa di circa 6 Ha ed è costituito da batteria di n.7 vasche di raccolta e di smaltimento per permeabilità del fondo delle acque piovane (volume complessivo invasato circa 57.600 mc) e dei reflui depurati provenienti dall'impianto di depurazione (volume complessivo invasato circa 57.000 mc).

L'intervento previsto in progetto prevede il potenziamento del recapito finale attualmente sottodimensionato rispetto alla portata giornaliera proveniente dal depuratore (3.600 mc/giorno rispetto a circa 4.800 mc/giorno da fonte AQP) anche in considerazione del fatto che AQP ha previsto un intervento di ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato al trattamento di 6.000 mc/giorno pari a 30.000 AE finanziato dalla Regione Puglia con DGR 764 del 25 maggio 2016.

L'insufficienza dimensionale del sistema di accumulo delle acque reflue depurate è ancora più evidente a seguito di lunghi periodi di siccità, tipici dei periodi estivi, dal momento che le due vasche di bianca risultano comunque riempite per un volume superiore al 50-60% della loro capacità di invaso a causa del principio dei vasi comunicanti (sifonamento dal fondo e laterale).

Inoltre, a causa di ampliamenti di rete di fognatura bianca o nera avvenuti nel corso degli anni e degli allacci abusivi di acque meteoriche sulla fognatura nera, anche in concomitanza di eventi piovosi non particolarmente intensi defluiscono ai campi di spandimento portate tali da non poter essere assorbite dal sottosuolo per permeabilità (circa 13.000-14.000 mc/giorno).

Per questa ragione i bacini presenti risultano del tutto insufficienti rispetto ai volumi d'acqua da invasare nel recapito finale e le acque si sversano nell'intorno dei campi di spandimento allagando tutto l'intorno.

Per la L.R. n. 11/2001 e s.m.i., nell'allegato B gli interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, si richiama l'obbligo della verifica di assoggettabilità per gli interventi nell'elenco B.2, di competenza della Provincia; al punto B.2.am comprende gli “impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”.

Per il depuratore di Squinzano siamo di fronte ad una potenzialità pari a 31.200 A.E.



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

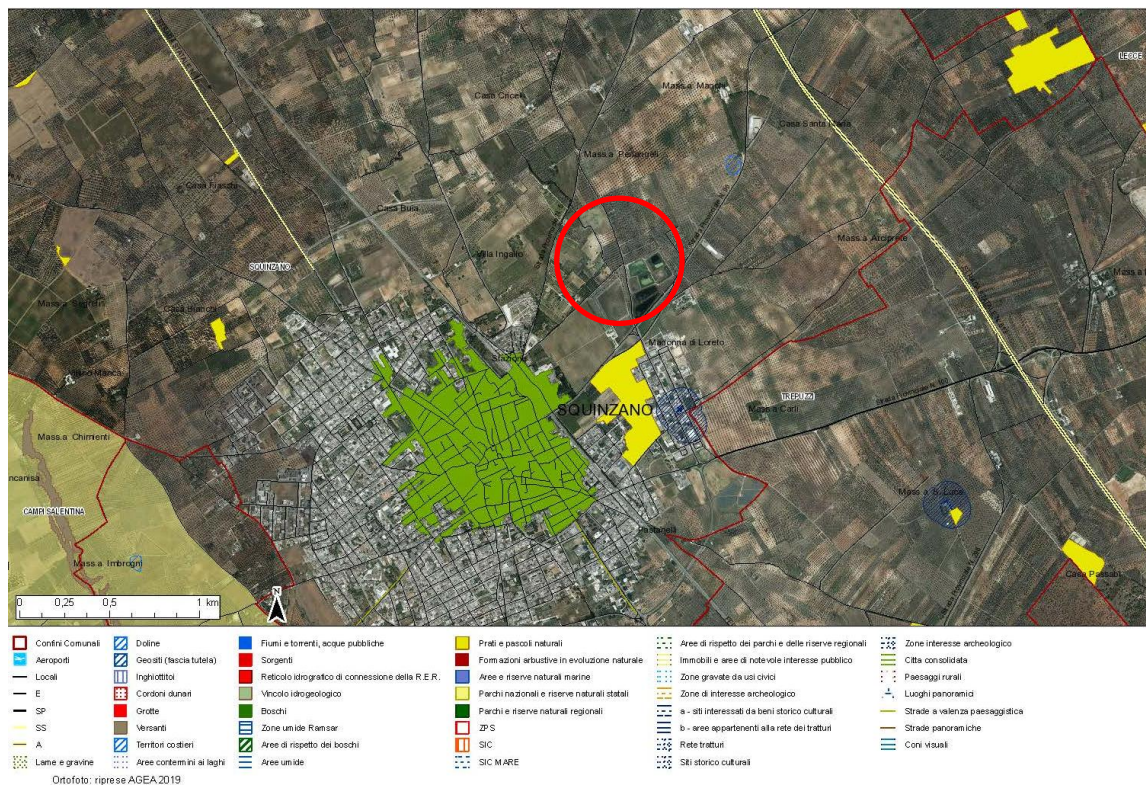
PROGETTO ESECUTIVO



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
G02 – Relazione paesaggistica

FOGLIO 3 di 10

Il progetto di attenuazione rischio idrogeologico sul territorio comunale - messa in sicurezza e adeguamento normativo del recapito finale est ricade nelle aree perimetrate PPTR, così come di seguito riportate:



Progetto	Comune	Componenti PPTR
Recapito Finale Squinzano	Squinzano	Nessun Vincolo

L'area interessata dall'intervento di messa in sicurezza del recapito finale Est da una attenta analisi comparativa con le tavole del PPTR risulta non essere oggetto di interesse da parte di tutte le componenti paesaggistiche (geomorfologiche, idrologiche, percettive, culturali e insediative, interesse paesaggistico) previste dallo stesso piano.



## ANALISI DEGLI ELEMENTI TUTELATI DAL PPTR

L'art. 37 delle NTA definisce gli obiettivi di qualità e le normative d'uso degli ambiti paesaggistici.

Gli obiettivi di qualità sono definiti in coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico del PPTR e sono individuati in riferimento a ciascun ambito, in riferimento al quale il PPTR attribuisce adeguati obiettivi di qualità e predispone specifiche normative d'uso.

Dalla consultazione del PPTR si evince che l'area in esame rientra nell'ambito paesaggistico 10 – Tavoliere salentino.

L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.



Figura 1. Stralcio Scheda ambiti PPTR – Ambito 10 – tavoliere salentino

All'interno dell'ambito descritto, il comune di Squinzano ricade all'interno della ***Figura Territoriale 10.1 "La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane"***.

### DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE

La figura territoriale è in gran parte inclusa nel Morfo tipo Territoriale 8 (Lecce e la prima corona a raggiera. Sistema a corona aperta di Lecce con piccoli centri limitrofi distribuiti sul quadrante di nord-ovest del territorio periurbano nella triangolazione di Lecce con Taranto e Gallipoli). La fondamentale caratterizzazione geomorfologica è costituita dalla depressione carsica della Valle della Cupa, un avvallamento che raggiunge la sua minima quota altimetrica nei pressi di Arnesano (a 18 m. sul livello del mare). Si tratta di un'area geografica chiaramente identificabile anche per la presenza del sistema di centri che costituiscono la prima corona di Lecce. La fertilità dei terreni, la facilità di prelevare acqua da una falda poco profonda, la presenza di banchi di calcareniti da usare come materiale da costruzione, sono stati i fattori che hanno facilitato lo sviluppo di insediamenti e di attività umane nell'area. Il territorio rileva una forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, polo intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest. La struttura insediativa





PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE – MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO



**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**  
**G02 – Relazione paesaggistica**

FOGLIO 5 di 10

della prima corona di Lecce è fortemente asimmetrica: assi viari ben definiti legano il territorio costiero alla città, mentre verso sud ovest i centri di prima corona sono legati ad una trama insediativa frutto della forte relazione tra il capoluogo ed i suoi casali. I rapporti del capoluogo con il mare sono stati invece meno nitidi; solo il piccolo porto di S. Cataldo, sorto sulle rovine del porto romano, testimonia il legame tra Lecce e il mare. La costa rappresenta un luogo da cui la struttura insediativa di lunga durata si allontana, per salubrità, per sicurezza, per produttività dei territori agrari.

A ridosso del mare si attestano i campi coltivati che disegnano un ordinato mosaico là dove erano in precedenza paludi e terreni insalubri. Solo la bonifica d'inizio Novecento ha permesso ai contadini di utilizzare queste terre, oggi tra le più fertili del Salento. I paesaggi della bonifica sono spesso diventati nella contemporaneità lo sfondo di una dispersione insediativa esito in molti casi di processi spontanei, che ha cementificato interi tratti di territorio, dequalificandolo ed alterandone il carattere identitario originario.

Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine; i più notevoli di essi sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa. I caratteri fondativi del paesaggio sono leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

#### TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale; essa è fondata e condizionata dalla forte parcellizzazione fondiaria, oltre che dall'assetto reticolare dell'insediamento che incoraggia fenomeni di ampliamento a macchia d'olio dei centri urbani, rompendo sia regole di compattezza (viceversa rispettate in alcuni interventi recenti di edilizia pubblica), sia il principio dell'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali poco differenziate gerarchicamente. L'assetto dei margini urbani presenta dunque criticità laddove le alte cortine edilizie nascondono i segni minuti della cultura agricola e i manufatti storici in prossimità dei centri, e dove la dispersione insediativa, in molti casi abusiva, ha snaturato le trame della riforma agraria. Notevole è anche il fenomeno della urbanizzazione diffusa che comporta consumo di suolo e alterazione delle visuali paesaggistiche. Tale fenomeno, insieme ad altri, comporta spesso l'alterazione del sistema dei pascoli. Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiarie sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici. Infine il territorio caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.

Ai sensi dell'art. 38 delle NTA, il PPTR individua e delimita i Beni Paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice e ne detta le specifiche prescrizioni d'uso. I Beni Paesaggistici nella regione Puglia comprendono:

1. i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a);
2. i beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice (territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche; aree protette; boschi e macchie; zone gravate da usi civici; zone umide Ramsar; zone di interesse archeologico).



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE – MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
G02 – Relazione paesaggistica

FOGLIO 6 di 10

Gli Ulteriori Contesti Paesaggistici sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

I Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici sono organizzati in tre strutture e successive componenti (art.39 delle NTA):

Il PPTR articola l'intero territorio regionale in 11 Ambiti Paesaggistici individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento rientra nell'Ambito di Paesaggio "10/Tavoliere Salentino".

Secondo l'art. 36, comma 5, delle NTA del PPTR, i piani territoriali ed urbanistici locali, nonché quelli di settore approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR.

Nel TITOLO VI "Disciplina dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti" delle NTA del PPTR, il Piano d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti paesaggistici a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, all'art. 39 delle NTA, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in diverse componenti ciascuna delle quali soggetti a specifica disciplina:

a) Struttura idro-geo-morfologica

- Componenti geomorfologiche;
- Componenti idrologiche.

b) Struttura ecosistemica e ambientale

- Componenti botanico-vegetazionali;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

c) Struttura antropica e storico-culturale

- Componenti culturali e insediative;
- Componenti dei valori percettivi.

Per ogni Componente il Piano individua le seguenti disposizioni normative:

- **Gli Indirizzi** sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obbiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.
- **Le Direttive** sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obbiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione.
- **Le Prescrizioni** sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, in media cogenti, e prevalenti sulle



disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

- **Le Misure di Salvaguardia e di Utilizzazione**, relative agli ulteriori contesti come definiti all'art. 7 co. 7 in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

Con riferimento specifico alle aree interessate dalle previsioni progettuali e all'area vasta in cui si colloca, sono state analizzate e valutate le singole componenti ambientali perimetrate dal PPTR, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento progettuale con le singole componenti ambientali del Piano.

### Struttura idro-geo-morfologica

Le Componenti idrologiche individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti (art. 40 delle NTA).

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice);
- 2) Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b, del Codice);
- 3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice).

**Gli ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) sono costituiti da:

- 1) Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale);
- 2) Sorgenti;
- 3) Aree soggette a vincolo idrogeologico.

### Beni paesaggistici

Nell'area di studio del progetto non sono presenti territori costieri, territori contermini ai laghi, o fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche compresi tra i beni paesaggistici delle Componenti idrologiche.

### Ulteriori contesti

Nell'area di studio del progetto non sono stati individuati contesti appartenenti alle Componenti idrologiche.

Gli interventi descritti, non comportando alcuna modifica dello stato dei luoghi né rilevanti trasformazioni del paesaggio, non sono in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA; pertanto, fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, risultano tra gli interventi ammissibili ai sensi del comma 3 dell'art. 47 delle NTA del PPTR Puglia.

### Aree soggette a vincolo idrogeologico

Nessun elemento di progetto interferisce con le suddette aree.

Le **Componenti geomorfologiche** individuate dal PPTR comprendono gli ulteriori contesti (art. 49 delle NTA).

**Gli ulteriori contesti** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) sono costituiti da:

- Versanti;
- Lame e Gravine;
- Doline;





- Grotte;
- Geositi;
- Inghiottoi;
- Cordoni dunari.

#### Ulteriori contesti

Nell'area di studio del progetto non sono presenti ulteriori contesti appartenenti alle Componenti geomorfologiche.

#### **Struttura ecosistemica e ambientale**

**Le Componenti botanico-vegetazionali** individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti (art. 57 delle NTA).

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice);
- Zone Umide Ramsar (art 142, comma 1, lett. i, del Codice).

Gli ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) sono costituiti da:

- Aree umide;
- Prati e pascoli naturali;
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- Area di rispetto dei boschi.

#### Beni paesaggistici

Nell'area di studio del progetto non sono presenti parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi compresi tra i beni paesaggistici delle Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica.

#### Ulteriori contesti

Nell'area di studio del progetto non sono presenti siti di rilevanza naturalistica e aree di rispetto dei parchi e delle riserve naturali compresi tra gli ulteriori contesti delle Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica.

#### **Struttura antropica e storico-culturale**

Le Componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti (art. 74 delle NTA).

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice);
- zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);
- zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice).

Gli ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) sono costituiti da:

- Città consolidata;
  - Testimonianze della stratificazione insediativa;
  - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
  - Paesaggi rurali.
-



### **Beni paesaggistici**

Nell'area di studio del progetto non sono presenti immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici, e zone di interesse archeologico compresi tra i beni paesaggistici delle Componenti culturali e insediative.

### **Ulteriori contesti**

Nell'area di studio del progetto non sono presenti ulteriori contesti appartenenti alle Componenti culturali e insediative.

Le Componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono gli ulteriori contesti (art. 84 delle NTA).

Gli ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) sono costituiti da:

- Strade a valenza paesaggistica;
- Strade panoramiche;
- Punti panoramici;
- Coni visuali.

### **Ulteriori contesti**

Nell'area di studio del progetto non sono presenti ulteriori contesti appartenenti alle Componenti dei valori percettivi.

Gli Indirizzi per le componenti dei valori percettivi prevedono che gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

- a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclopedonale e natabile) dei paesaggi;
- c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città

**Le Direttive** prevedono che tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, delle NTA del PPTR Puglia, nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi "Strade a valenza paesaggistica" si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al comma 5 del medesimo articolo; ovvero in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

L'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato, dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive e soprattutto nelle vicinanze della zona industriale di Squinzano, già presente da oltre un decennio. La realizzazione dell'ampliamento del recapito finale est non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.



PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTENUAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO SUL TERRITORIO COMUNALE - MESSA IN SICUREZZA E  
ADEGUAMENTO NORMATIVO DEL RECAPITO FINALE EST

CUP: E73H20000370006 CIG: 8614455925

PROGETTO ESECUTIVO



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
G02 – Relazione paesaggistica

FOGLIO 10 di 10

## CONCLUSIONI

Dal momento che, come evidenziato nella fase di analisi, i potenziali impatti sull'aspetto ambientale in esame sono legati maggiormente a situazioni accidentali, e non sono definibili impatti diretti e sistematici, non sono previsti particolari interventi di mitigazione risultando così compatibili con gli obiettivi di tutela del PPTR Puglia.

Gli interventi descritti, non comportando alcuna modifica dello stato dei luoghi né rilevanti trasformazioni del paesaggio, non risultano in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso delle NTA; **tale intervento risulta tra quelli ammissibili delle NTA del PPTR Puglia.**